Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Martedì, 8 maggio** | **Numero 108.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **RR. decreti** *nn. 149, 150 e 151 concernenti: nuovo approdo a Beirut della linea di navigazione tra Alessandria d'Egitto e la Soria; emissione di francobolli e cartoline speciali per l'ufficio postale della Canea; competenze spettanti ai membri della Commissione artistico-monetaria* — **R. decreto** *n. XCIV (parte supplementare) che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Genova* — **R. decreto** *che scioglie la Congregazione di carità di Castelvetrano* — **Ministero della guerra**: *Manifesto* — **Ministero della marina** - Direzione generale della marina mercantile: *Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — *Notificazione* — **Ministero del tesoro**: Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 7 maggio* — **Diario estero** — **R. Accademia dei Lincei**: *Seduta del 6 maggio* — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni**.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **149** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del quaderno d'oneri *B* annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Visto il paragrafo 8 della Convenzione addizionale annessa alla legge del 29 marzo 1900, n. 107;

Visto il Nostro decreto del 19 maggio 1901, n. 252

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto coi ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella linea circolare fra Alessandria d'Egitto e la Soria sarà eseguito nel ritorno ad Alessandria d'Egitto, a cominciare dal corrente mese di febbraio, un secondo approdo a Beirut, dopo effettuati quelli facoltativi di Caifa e Jaffa, per modo che la comunicazione fra Beirut ed Alessandria d'Egitto sia diretta.

Non sarà corrisposto aumento di sovvenzione pel maggior percorso derivante dal provvedimento suaccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. BACCELLI.
E. PANTANO.
A. SALANDRA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero **150** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 137 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato col R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'emissione di speciali francobolli e cartoline per corrispondenza da servire esclusivamente per l'ufficio postale italiano di « La Canea » (Isola di Candia).

Art. 2.

I francobolli e le cartoline per corrispondenza di tutte le specie, saranno identici a quelli in uso nell'interno del Regno, e porteranno impressa la leggenda in nero « La Canea » da eseguirsi a cura dell'officina delle carte-valori.

Art. 3.

Con decreto Ministeriale sarà indicata la data in cui verranno messi in corso i nuovi tipi di valori postali sopraindicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE

A. BACCELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 151 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 gennaio 1905, n. 27, che istituisce presso il Ministero del tesoro una Commissione permanente tecnico-artistica-monetaria;

Veduta la legge 14 maggio 1905, n. 182, che approva il bilancio passivo del Ministero del tesoro, nel quale al capitolo 89-*bis*, sono stanziati i fondi occorrenti per sostenere le spese per la Commissione anzidetta;

Ritenuta la opportunità di regolare stabilmente il pagamento delle indennità e delle competenze spettanti ai componenti la Commissione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I membri della Commissione permanente tecnico-artistica-monetaria, che non risiedano in Roma, ed ai quali, come impiegati dello Stato, non spettino le competenze stabilite dai vigenti regolamenti per i pubblici funzionari, avranno diritto, ogni qualvolta intervengano alle adunanze della Commissione stessa, o di sottocommissioni della medesima di cui facciano parte, o di Commissioni speciali monetarie, che nell'anzidetta qualità son stati dall'Amministrazione del tesoro chiamati a comparire, al rimborso delle spese di viaggio, rappresentate dal prezzo di un biglietto di prima classe sulle ferrovie o sui piroscafi della Navigazione generale italiana dal luogo di loro dimora fino a Roma e viceversa per la via più breve, nonchè a una indennità giornaliera di L. 15 pel soggiorno fuori del luogo di residenza, onde assistere alle adunanze anzidette, computando nelle indennità il giorno di arrivo e quello di partenza.

Tutti indistintamente i componenti della Commissione permanente che intervengano alle adunanze di cui al comma precedente, avranno diritto ad un gettone di lire quindici per adunanza.

Art. 2.

Le spese, di cui al precedente articolo, faranno carico sul capitolo 89-*bis*, degli stati di previsione della spesa per il Ministero del tesoro durante l'esercizio finanziario 1905-1906, e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **XCIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 29 settembre 1902, n. CCCLI;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Genova, in data 23 ottobre 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogata la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Genova, annessa al R. decreto 29 settembre 1902, n. CCCLI.

Art. 2.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Genova sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE della Camera di commercio ed arti di Genova proposta con deliberazione del 23 ottobre 1905.

SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
Arenzano	Arenzano.
Bogliasco	Bogliasco.
Bolzaneto	Bolzaneto — Sant'Olcese.
Borzonasca	Borzonasca — Mezzanego.
Busalla	Busalla.
Camogli	Camogli.
Capoligure	Campoligure — Masone.
Capraia (Isola)	Capraia (Isola).
Campomorone	Campomorone — Ceranesi.
Chiavari	Carasco — Chiavari — San Colombano Certenoli — San Ruffino di Lovi.
Cicagna	Cicagna — Coreglia Ligure — Favale di Malvaro — Lorsica — Lumarzo — Moconesi — Neirone — Orero — Tribogna.
Cornigliano Ligure	Cornigliano Ligure.
Davagna	Bargagli e Davagna.
Genova	Genova.
Isola del Cantone	Isola del Cantone.
Lavagna	Cogorno — Lavagna — Nè.
Mignanego	Mignanego.
Moneglia	Moneglia.
Montoggio	Montoggio.
Nervi	Nervi — Sant' Ilario Ligure.
Pegli	Pegli.
Pontedecimo	Pontedecimo — Serra Riccò.
Portofino	Portofino.
Prà	Prà.
Quinto al Mare	Apparizione — Quarto al Mare — Quinto al Mare.
Rapallo	Rapallo.
Recco	Avegno — Canepa — Pieve di Sori — Recco — Sori — Uscio.
Rivarolo Ligure	Rivarolo Ligure.
Ronco Scrivia	Ronco Scrivia.
Rossiglione	Rossiglione.
Sampierdarena	Sampierdarena.
San Quirico Val Polcevera	San Quirico-Valle Polcevera.
Santa Margherita Ligure	Santa Margherita Ligure.
San Stefano d'Aveto	San Stefano d'Aveto.
Savignone	Casella — Crocefieschi — Savignone — Valbrevenna — Vobbia.
Sestri Levante	Casarsa Ligure — Castiglione Chiavarese — Sestri Levante.
Sestri Ponente	Borzoli — San Giovanni Battista — Sestri Ponente.
Struppa	Bavari — Molassana — Struppa.
Torriglia	Montebruno — Propata e Torriglia.
Zoagli	Zoagli.
Varese Ligure	Maissana — Varese Ligure.
Voltri	Mele — Voltri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
E. PANTANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Trapani, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Castelvetrano;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Castelvetrano è sciolta e la temporanea gestione è affidata, ai sensi di legge, alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1881 ascritti all'esercito permanente.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per 20 giorni:

a) i militari di truppa di 1ª categoria della classe 1881 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti ai granatieri,

alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, che alla data 30 maggio si trovino nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari;

b) i militari di truppa di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti a qualunque distretto militare, i quali nel detto giorno 30 maggio si trovino nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari e che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione:

c) gli ufficiali di complemento nati nel 1881, effettivi ai reggimenti di fanteria stanziati in Sardegna ed al battaglione bersaglieri distaccato a Caprera;

d) gli ufficiali di complemento effettivi ai reggimenti ed al battaglione suddetti, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati, sono avvertiti che, a mente del n. 54 del nuovo regolamento per le licenze, ove debbano recarsi all'estero per rimanervi oltre il giorno nel quale ha luogo la chiamata, debbono richiedere la preventiva autorizzazione del Ministero, con una motivata domanda da rivolgersi ai comandanti di Corpo dai quali dipendono per ragione di residenza, non oltre il decimo giorno precedente a quello in cui dovrebbero presentarsi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazioni sul *Bollettino ufficiale* delle nomine e promozioni.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 30 maggio nelle ore antimeridiane.

3. Tutti i militari di truppa ri[illegible]ati alle armi, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino del 30 maggio, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del *Comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o [illegible], le richieste [illegible] *B* per il trasporto [illegible] [illegible] indennità [illegible] [illegible]

4. I richiamati che si trovano alla [illegible] del Comune presso il quale devono [illegible] [illegible] Comune dello stesso mandamento, [illegible] per [illegible] giorno [illegible] presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino del giorno suindicato, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno inviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla suindicata prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovino con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità, quei militari richiamati che, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 % degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'art. 4 e nel n. 116 della istruzione sulle dispense dalla chiamata alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà inecceziona1mente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso [illegible] pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario, o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0,25	0,20

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di otto giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1905-906*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 30 aprile 1906).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.					
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4 000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	10 giugno	1904	provv. n. 29		5.000	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	19 gennaio	1905	id. » 39		4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
7	19 id.	»	id. » 40	(*)	4.600	Id. id.
8	24 id.	»	id. » 41		7.000	Id. id.
9	25 id.	»	id. » 42	(*)	7.000	Id. id.
10	21 marzo	»	Europa		6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
11	25 id.	»	Siracusa		3.400	Id. id.
12	21 agosto	»	provv. n. 1		160	Lerici (ing. Fabiano Santagiustina).
13	4 novembre	»	id. » XII		7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
14	17 id.	»	id. » 9		7.600	Ancona (Società Officine e cantieri liguri anconitani).
15	23 id.	»	id » 205		7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
16	6 dicembre	»	id. » 32		7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
17	6 id.	»	id. » 33		7.400	Id. id.
18	20 id.	»	Rio Negro	(*)	680	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
19	17 febbraio	1906	provv. n. 212		2.000	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
20	20 marzo	»	Roma	(*)	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
					100.740	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N 13 navi				490	(*) Non ancora impostate
			Totale tonn. . .		101.230	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1905 al 30 aprile 1906 N. 20 Tonn. 37.102
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . » 13 » 6.881

N. 33 Tonn. 43.983

Il direttore generale: L. FIORITO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Campofranco e Sutera, in provincia di Caltanissetta; di Santa Maria di Licodia, San Pietro Clarenza, Maletto, San Giovanni di Salerno, Aci Bonaccorsi e Campotondo Etneo, in provincia di Catania; di Caltabellotta, Burgio, San Giovanni Gemini, Montallegro, Sant'Angelo Muxaro, Santo Stefano di Quisquina e Villafranca Sicula, in provincia di Girgenti; di Capri Leone, Floresta e Gioiosa Marea, in provincia di Messina, e di Capaci, Cefalù Diana, Villabate e Giuliana, in provincia di Palermo, è stato, con decreti del 7 maggio 1906, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906, registrato alla Corte dei conti il 25 aprile, è stato convalidato l'acquisto fatto dalla Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori della frazione di Casciano Vescovado in Murlo (Siena) di una casa del signor Lorenzo Rossi Peccani a piazza del Popolo n. 2, con atto 22 dicembre 1901, rogato Pallini, registrato in Siena il dì 8 gennaio 1902 allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,366,817, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Casetta* Caterina fu Fiorenzo, moglie di Colombo Bartolomeo, domiciliati a Villarbasse (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caretta* Caterina, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,157,759 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di *Lombardi Vittoria* fu Giuseppe, moglie di Bossi Giuseppe, domiciliata in Genova, con vincolo d'usufrutto vitalizio a Vignolo Maria Maddalena fu Giovanni, vedova di *Lombardi* Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lombardo Giovanna-Vittoria* fu Giuseppe, moglie di Bossi Giuseppe, domiciliata in Genova, con vincolo d'usufrutto vitalizio a Vignolo Maria Maddalena fu Giovanni, vedova di *Lombardo* Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 163,426 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 346,366 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 105, al nome di Ercolano Lucia, Raffaela, Teresa e *Laura* di *Antonio*, minori, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ercolano Lucia, Raffaela, Teresa e *Maria-Laura* di *Antonino*, ecc., come sopra, vere proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa a[illegible] trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo [illegible] tificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla ettifica di detta isorizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla R. sezione di tesoreria di Catania in data 3 luglio 1901 portante il n. 198 pel deposito della cartella di rendita n. 338,814 di L. 10, consolidato 5 0[0, in occasione del cambio decennale, eseguito da Catania Gaetano fu Giovanni.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnata al detto Catania una nuova cartella di L. 10 già emessa in cambio di quella depositata, senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. ordinale 3073 (modello 241), n. 262 di protocollo e n. 27,553 di posizione rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli il 12 gennaio 1906 al signor Saggese Raffaele fu Giovanni notaio alla residenza di Ottaiano pel deposito del certificato del consolidato 5 0[0 n. 1,197,116 della rendita annua di L. 125 al nome di D'Avino Teresa fu Giuseppe moglie di Luigi Corcione, domiciliata in Ottaiano (Napoli), con vincolo dotale onde ottenerne il parziale tramutamento al portatore cioè fino alla concorrenza di L. 75 da questa direzione generale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni si procederà alla consegna dei nuovi titoli al signor Saggese Raffaele fu Giovanni notaio alla residenza di Ottaiano (Napoli) senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 7 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,59 06	103,59 06	104,18 71
4 % *netto*.....	105,27 14	103,27 14	103,86 79
3 1/2 % *netto* .	103,60 31	101,85 31	102,37 67
3 % *lordo*.....	72,54 17	71,34 17	72,29 90

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 maggio 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.05

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Frigerio e Parona.

Comunicazione.

FABRIZI, segretario, legge un messaggio del presidente della Commissione d'inchiesta sulla R. marina, con il quale si trasmette il secondo volume della relazione della Commissione stessa.

Per la riforma del regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che gli è stata trasmessa una proposta di riforma al regolamento del Senato, la quale seguirà la procedura stabilita dall'art. 81 e seguenti del regolamento.

Presentazione di un progetto di legge.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge: « Abolizione del sequestro preventivo dei giornali ».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge approvati nella tornata di sabato.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 250).

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente del Consiglio, il quale avverte di aver dato incarico al sottosegretario di Stato per l'interno, on. De Nava, di rappresentarlo nella discussione del bilancio, finchè durerà nell'altro ramo del Parlamento la discussione di una interpellanza sulla inchiesta della R. marina.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GUALA. Fa alcune raccomandazioni al ministro e brevi osservazioni su varie questioni che interessano l'amministrazione interna del nostro paese.

Parla anzitutto del riordinamento dei tributi comunali e nota come in oggi le disposizioni della legge siano sempre frodate.

Osserva che la proprietà fondiaria muove continue lagnanze perchè oppressa dai centesimi addizionali. Crede che occorra stabilire la percentuale per ogni tassa necessaria a coprire la parte passiva dei Comuni.

Per stabilire questa percentuale bisogna procedere ad un esame analitico delle condizioni di ciascun Comune; il Governo perciò potrebbe servirsi delle notizie che dovrebbero mandare i prefetti. Vorrebbe che, a ben stabilire le percentuali comunali, si chiamassero anche le Deputazioni provinciali, per poter correggere la flagrante ingiustizia per la quale, in oggi, molti oneri provinciali sono a carico dei Comuni. Chiede, pertanto, al Governo se abbia in animo di presentare un progetto di legge sul riordinamento dei tributi comunali.

Parla poi della municipalizzazione dei servizi pubblici e rileva subito che i risultati di alcuni servizi municipalizzati sono stati tutt'altro che confortanti. Crede che il ministro farebbe opera utilissima se commettesse a tecnici competenti la formula della contabilità da tenersi dai Comuni e che dovrebbe essere distinta per ogni servizio.

Passando poi a discutere del *referendum* dichiara che egli vi è avverso, perchè lo crede una vera corruzione del tipo rappresentativo.

Prega il ministro di fare in modo che il *referendum* non trovi maggiori applicazioni di quelle che gli furono accordate. Accenna ad esperimenti già fatti di *referendum* di consultazione che si risolvono in una vera e propria delegazione di poteri, e prega perciò il ministro di non tollerarli.

Raccomanda poi al ministro di modificare le istruzioni che si danno per i casi di disordini, agli agenti della forza pubblica, ai quali troppo di soventi è addossata ogni responsabilità, quando succedono dei conflitti. Prega il ministro di vedere se non sia il caso di adottare in qualche parte le istruzioni che si danno in proposito in Francia.

Vorrebbe poi che in materia di trasformazioni di opere di beneficenza pubblica non si spingesse fino all'assurdo il rispetto alle tavole di fondazione, poichè la beneficenza deve seguire lo svolgersi dei bisogni della società. (Bene).

Elogia da ultimo la burocrazia italiana che è composta di elementi sani, onesti e laboriosi ed eccita il ministro a voler presentare una legge per gli impiegati, la quale, mentre dovrebbe essere legge di giustizia per una classe benemerita del paese, ne dovrebbe migliorare anche le condizioni. (Approvazioni).

BETTONI. Elogia la relazione della Commissione di finanze dove

sono esaurientemente trattate le questioni riguardanti i servizi amministrativi dipendenti dal Ministero dell'interno; ma egli crede opportuno richiamare l'attenzione del Senato su di alcuni argomenti.

Nota, innanzi tutto, che le amministrazioni si allargano sempre più e cresce il numero degli impiegati.

Ciò si spiega, è vero, col crescere dei bisogni sociali e con la necessità di provvedere ad essi: ma occorre pensare al rimedio, perchè non si cada nell'eccesso; ed i rimedi principali sono la semplificazione del servizio ed il decentramento, dove è possibile

Tutto quello che si attiene agli interessi locali dovrebbe essere trattato dalle autorità amministrative locali; e il Governo potrebbe esercitare la sua ingerenza con ispezioni alle prefetture.

Crede opportuno richiamare l'attenzione del Governo sulle istanze continue che Comuni e Provincie fanno per essere sgravati da spese che sono di competenza dello Stato. Molti ordini del giorno sono stati votati da quegli enti, i quali non domandano di essere esonerati dai servizi di spettanza governativa, ma di avere dallo Stato i mezzi per sopperirvi.

Vorrebbe poi che l'istruzione primaria fosse completamente avocata allo Stato e che la scuola fosse integrata con la refezione scolastica Questi due mezzi servirebbero a combattere ed a far diminuire efficacemente l'analfabetismo, che è veramente una vergogna dell'Italia

Rileva poi la necessità della riforma dei tributi locali. Tutte le proposte finora fatte per quella riforma sono inspirate al concetto di meglio distribuire l'aggravio: ma nessuna di esse dà affidamento di un maggiore introito

Parla della legge per la municipalizzazione dei servizi, la quale non ha corrisposto alle speranze di un aumento di risorse per i Comuni, perchè è alquanto monca Senza il monopolio, la legge di municipalizzazione può riuscire più di danno che di vantaggio

Raccomanda quindi a Governo di studiare se è il caso d'integrare col monopolio la legge per la municipalizzazione dei servizi

Riconosce giustissima la proposta fatta dalla Commissione di finanze di una guardia unica per il servizio di pubblica sicurezza, ed aggiunge che, se il corpo della guardia unica fosse organizzato bene, potrebbero ottenersi ottimi risultati per la tranquillità e la sicurezza del paese

Nota che il personale della pubblica sicurezza dovrebbe essere aumentato fino al numero previsto dalle leggi e dovrebbe essere meglio pagato.

Osserva come sia opportuno pensare alle organizzazioni necessarie per i casi di gravi sventure come i recenti terremoti e le eruzioni: e il Governo dovrebbe sapersi valere della Croce Rossa come un ausiliare.

Conchiude raccomandando al Governo di fare il meno possibile tramutamenti d'impiegati, perchè i tramutamenti, pure essendo spesso necessari, finiscono sempre a danno dell'Amministrazione, specialmente quando se ne fa abuso.

ASTENGO. Si associa alle osservazioni fatte dal senatore Codronchi nella sua relazione, che ha toccato i punti principali dei servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Riservandosi di parlare sui capitoli, accenna a quei servizi che crede di dovere in modo particolare raccomandare al ministro.

È necessario, a suo avviso, aumentare il personale delle prefetture. Tale aumento è richiesto non solo per l'attuazione delle molteplici leggi approvate negli ultimi anni del Parlamento, ma anche per lo sviluppo preso dai pubblici servizi.

Non trova cosa seria che a soli quattro ispettori sia affidata la ispezione delle 23,000 opere di beneficenza che esistono in Italia. Quindi è che l'ultima legge sulle opere pie non può convenientemente applicarsi

Non ritiene utile il ruolo unico del personale dell'Amministrazione centrale e di quello dell'Amministrazione provinciale, perchè diversi sono i servizi del Ministero e quelli delle prefetture. La vera difesa di questa categoria di impiegati è, secondo l'oratore, il ruolo distinto.

Rinnova le raccomandazioni altre volte fatte al ministro dell'interno ed a quello di grazia e giustizia, sulla opportunità di istituire l'archivio di Stato

Eccita il Ministero a presentare il progetto pel nuovo organico del personale degli archivi.

VILLARI. Domanda la parola.

ASTENGO. Questo nuovo organico non porterebbe aggravio finanziario, come dimostra

Domanda al ministro se esso pensi a riordinare radicalmente la sicurezza pubblica.

Lamenta la mancanza di norme direttive pei servizi di sicurezza pubblica, che sono ancora quelle dettate dal Ricasoli 30 anni or sono; sicchè la nostra sicurezza pubblica più non risponde alle condizioni sociali e politiche del paese.

Ricorda il malcontento dei funzionari per varie ragioni, specie per il disagio economico e per la lentezza della carriera; onde la sfiducia, la rilassatezza della disciplina, ed anche un accenno ad organizzazioni.

Osserva che il Corpo delle guardie, come era stato istituito dall'on. Di Rudinì, formava un tutto organico; ma i regolamenti successivi lo fecero discendere alle misere condizioni presenti. Ne lamenta la insufficienza pel mantenimento dell'ordine pubblico; insufficienza dovuta al soverchio impiego di guardie nei servizi politici. Il Corpo è disilluso perchè non ha avvenire. Domanda che, come si è pensato al miglioramento del Corpo delle guardie di Finanza, così si provveda a quello delle guardie di P. S, che egli vorrebbe parte civile e parte militare, sotto un comando unico.

Conviene col relatore che non debba esservi controllo sui fondi segreti, ma che convenga vigilare sugli assegni alle prefetture, alle questure, ai commissariati ed alle delegazioni di pubblica sicurezza, perchè essi siano spesi allo scopo cui li destina il bilancio.

Conclude raccomandando le sue osservazioni al ministro dell'interno, nel quale ha la massima fiducia, e del quale sottoscrive pienamente il programma. Lo invita specialmente a studiare una riforma della legge sulla beneficenza, specie per quanto riguarda le attribuzioni del Consiglio di beneficenza (Bene)

VILLARI. Come presidente del Consiglio degli Archivi ricorda che da oltre 20 anni è stato presentato un disegno di riforma, il quale non importa nessun aumento di spesa. Questa riforma fu sempre lodata dai ministri dell'interno ma non è mai stata attuata. Invita il Governo a dire chiaramente il suo pensiero in proposito.

Osserva poi che il Consiglio degli archivi propose pure la modificazione del ruolo degli impiegati diretta a migliorare di molto, non solo le condizioni degli impiegati stessi, ma anche quelle degli archivi

Neppure di questa proposta il Governo si è mai occupato. Afferma che è necessario provvedere e perciò si associa alle osservazioni fatte dal senatore Astengo.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE Dichiara chiusa la votazione

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

GABBA. Richiama l'attenzione del Senato e del Governo sopra la necessità di riformare un importante Istituto del nostro diritto vigente · quello della cittadinanza italiana.

Dice che alle disposizioni relative al conferimento della cittadinanza italiana vennero fatti alcuni ritocchi nella legge sull'emigrazione e nell'altra approvata alcuni giorni or sono dal Senato· Nel diritto attuale abbiamo sei modi di acquisto della cittadinanza, il che complica le disposizioni, mancando l'armonia fra quelle scritte nel Codice civile e le altre stabilite nei decreti Reali e nelle leggi speciali.

Rileva le anomalie di alcune disposizioni in materia di confer-

mento o di perdita della cittadinanza italiana e la necessità d'una riforma che dovrebbe migliorare la nostra legislazione anche in materia di recupero della cittadinanza: il che avvantaggerebbe di molto i nostri emigrati che desiderano di tornare in patria.

Accenna alle due naturalizzazioni, una per decreto Reale e l'altra per legge e agli effetti che ne derivano; oggi queste due naturalizzazioni sono un non senso; se le si vogliono mantenere, si dovrebbero meglio e più chiaramente disciplinare.

Ricorda gli studi fatti e gli eccitamenti mossi al Governo per una riforma completa del regime giuridico della cittadinanza, i precedenti parlamentari in materia e più specialmente l'ordine del giorno del 29 gennaio 1901 votato dal Senato e le promesse fatte allora dal ministro Gianturco.

Conclude pregando il ministro dell'interno di presentare, d'accordo coi ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri, un progetto di legge che corregga e riformi completamente il vigente diritto intorno alla cittadinanza, conformemente ai dettati della scienza giuridica moderna.

MELODIA. Domanda al rappresentante del Ministero dell'interno se non creda necessario presentare un disegno di legge che modifichi la legge elettorale politica vigente, nella parte che riguarda lo scrutinio dei voti.

Accenna ad alcuni inconvenienti che, manifestatisi già nelle elezioni generali, hanno assunto proporzioni allarmanti in alcune recenti elezioni parziali. Ciò giustifica la sua domanda mentre di altra parte fa osservare che la legge attuale, invece di eliminare disordini, pare che li fomenti.

BUONAMICI. Aderisce alle osservazioni del senatore Gabba sull'istituto della cittadinanza.

Nota che l'articolo 1° della legge sulla cittadinanza, recentemente votata dal Senato, non è completo nelle sue disposizioni.

Chi, secondo quell'articolo, è escluso per sei anni dal Corpo legislativo, potrebbe assumere funzioni altissime, perchè queste non gli sono vietate nell'articolo stesso; nel quale riscontra quindi una contraddizione di termini, che ha bisogno di una giusta interpretazione.

Richiama poi nuovamente l'attenzione del Governo sulle spese per la cura ed il mantenimento dei mentecatti; ripete, come disse altra volta, essere impossibile che quelle spese, molto rilevanti, siano lasciate a carico dei comuni e delle provincie, perchè questi enti non le possono sopportare e, per provvedervi debbono distoglirere i mezzi da altri importanti servizi.

Rileva che quelle spese sono d'interesse generale e sono fatte anche sotto il criterio della sicurezza pubblica; quindi il Governo o dovrebbe assumerle o per lo meno concorrervi.

Coglie l'occasione per lamentare la troppa facilità con cui si approvano leggi per la divisione dei comuni, la quale riesce spesso dannosa alla pubblica amministrazione ed alla pubblica economia.

Vorrebbe che il Governo facesse le opportune indagini per accertarsi della convenienza e della vitalità delle frazioni che vogliono erigersi in comune. Se poi le proposte della divisione venissero fatte dal Governo, ciò sarebbe un'efficace rimedio.

DI SAN GIULIANO. È costretto a rispondere ad alcune osservazioni del senatore Gabba sul disegno di legge per la concessione della cittadinanza, recentemente votato dal Senato.

L'ufficio centrale che esaminò quel progetto di legge, e lo accolse ad unanimità, si pose la questione se le disposizioni di esso fossero in armonia con quelle del Codice civile, e riconobbe che non lo modificano affatto; ma solo si riferiscono all'art. 10 del Codice stesso e determinano alcuni altri casi, oltre quelli esistenti, per i quali la concessione della cittadinanza si può fare per decreto Reale.

Aggiunge che l'ufficio centrale ha creduto anche di rendere omaggio all'ordine del giorno del 1899 proposto dal senatore Taiani. È vero che nel 1901 fu votato al Senato un'altro ordine del giorno più largo, che contempla anche la perdita della cittadinanza; ma, per ora, è già soddisfacente che si sia applicato il primo ordine del giorno; si potrà provvedere in seguito al secondo.

Quanto alla doppia nazionalità l'oratore crede che non si debbano portare nella questione solo criteri giuridici, ma anche criteri politici, che sono di grande importanza e che, secondo il suo parere, debbono prevalere. Fa notare come per alcuni nostri connazionali all'estero il mezzo più efficace per far tutelare i loro diritti sia l'elettorato. Quindi si deve volere che essi siano armati di questo mezzo; ma che non siano completamente strappati alla loro madre patria.

GABBA. Non è stato suo intendimento censurare l'operato dell'Ufficio centrale che esaminò il progetto di legge sul conferimento della cittadinanza italiana.

Egli non ha detto che questa legge abbia turbato il Codice civile; ha soltanto voluto dimostrare che si è introdotta una novità, ammettendo che la grande cittadinanza si possa conferire per decreto reale a qualunque categoria di persone.

Conviene col senatore di San Giuliano che, quanto alle due cittadinanze, i criteri giuridici non possono essere esclusivi. Tuttavia egli crede che lo stesso senatore Di San Giuliano non saprebbe dire come vi si potrebbe provvedere.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera:

Votanti	83
Favorevoli	76
Contrari	7

(Il Senato approva).

Modificazioni agli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904 sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito:

Votanti	83
Favorevoli	75
Contrari	8

(Il Senato approva).

Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche:

Votanti	83
Favorevoli	74
Contrari	9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 maggio 1906

Presidenza del vice presidente LACAVA

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Manna, Brizzolesi, De Giorgio, Rava, Bottacchi, Montauti, Di Scalea e Fili-Astolfone.

(Sono conceduti).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta disegni di legge per:

Convalidazione di prelevamenti dal fondo di riserva per l'esercizio 1905-906;

Trasporti di fondi riguardanti pensioni per l'esercizio 1905-1906;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni sopra i bilanci delle poste e telegrafi e del tesoro.

Relazione di petizioni.

MEZZANOTTE, relatore, propone e la Camera approva che sia in iata al Ministero dell'interno la petizione del Consiglio comu-

nale di Bagnasco, il quale chiede che i Comuni siano esonerati dalle spese di competenza dello Stato.

Propone poi, e la Camera approva, che sia inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge pei servizi marittimi la petizione con la quale la Camera di commercio di Messina chiede che siano introdotte alcune modificazioni in quel disegno di legge.

Propone, e la Camera approva, l'invio al Governo delle petizioni presentate dal Consiglio comunale di Biancavilla e dal Consiglio provinciale di Milano, perchè sia presentato un disegno di legge per il riposo settimanale.

Propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro dell'istruzione la petizione di sedici comuni della provincia di Massa Carrara, con la quale si chiede che siano regolati con provvedimenti legislativi i sussidî governativi ai Comuni per l'istruzione elementare.

Propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro delle finanze la petizione con la quale il Consiglio provinciale di Avellino fa voti perchè, nella sistemazione dei demani pubblici del Mezzogiorno, si tengano presenti le condizioni inerenti al golimento dei demani pubblici di quella provincia.

Propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro degli affari esteri la petizione del signor F. D. Schiattino.

Propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale Giuseppe Fumara, recluso nel penitenziario di Procida, chiede la revisione del suo processo penale.

Propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro dell'interno la petizione con la quale il Consiglio comunale di Arezzo invoca una disposizione legislativa con cui si determini il passaggio allo Stato delle spese per le guardie di città e per gli uffici giudiziari.

Propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro dei lavori pubblici la petizione di un'adunanza di senatori e deputati liguri, e dei rappresentanti del comune, della provincia e della Camera di commercio di Genova, diretta ad ottenere l'adozione di provvedimenti atti a favorire il transito delle merci e dei viaggiatori fra Genova e la Svizzera per le linee del Gottardo e del Sempione.

Propone, e la Camera approva, che sia inviata al ministro delle finanze la petizione con la quale la Deputazione provinciale di Napoli fa istanza perchè nel nuovo accordo con la Spagna, sia applicata agli oli la tariffa di L. 15 al quintale.

Propone, e la Camera approva, che si sospenda ogni deliberazione sulla petizione del tenente colonnello a riposo cav. Michele Testa.

Propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale la Società fra garibaldini di Palermo fa istanza perchè siano distribuite le quote di terreno dovute ai soldati siciliani che hanno combattuto per la redenzione della patria.

Propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale la Deputazione provinciale di Verona fa istanza perchè vengano adottati alcuni provvedimenti legislativi a favore degli impiegati delle provincie.

WEIL-WEISS, relatore, propone, e la Camera delibera, che sia inviata al ministro dei lavori pubblici la petizione con la quale la deputazione provinciale di Arezzo fa voti che venga presto in esame il progetto per la prosecuzione della linea Roma-Arezzo-Stia per Crispino fino a Bologna.

Indi propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Francesco Scudieri.

Svolgimento di interpellanze.

GALLO (segni di attenzione), prega l'on. Bergamasco di non insistere nella sua interpellanza sulle proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina, trattandosi di argomento che richiede una discussione ampia e completa; la quale non potrà farsi che quando saranno distribuiti tutti i volumi della relazione, e quando la discussione stessa non sia limitata ad una semplice interpellanza.

SANTINI ritiene necessario che al più presto sia dileguata la impressione destata in paese dalle risultanze della inchiesta; e prega il ministro di rispondere anche alla interpellanza da lui presentata sullo stesso argomento.

LEALI chiede se il ministro intenda rispondere anche alla sua interrogazione presentata molto tempo prima dell'interpellanza dell'on. Bergamasco.

MONTI-GUARNIERI crede indispensabile che il ministro della marina spieghi il suo pensiero sul gravissimo argomento.

FRACASSI osserva che non si può mutare oggi improvvisamente l'ordine del giorno prestabilito (Commenti).

BERGAMASCO (segni d'attenzione) non può assecondare il desiderio dell'on. Gallo, ritenendo urgente, nell'interesse del paese, di chiarire alcune delle risultanze dell'inchiesta. Ciò non pregiudica la discussione sopra le altre parti dell'inchiesta medesima.

Passando poi a svolgere la sua interpellanza, diretta al ministro della marina per conoscere i suoi intendimenti riguardo alle risultanze ed alle proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina da guerra, rileva l'ansia del paese per le rivelazioni della Commissione e la necessità di udire la parola del ministro sulle più importanti proposte della Commissione.

L'Amministrazione della marina è non solo accusata di debolezza e condiscendenza verso gl'industriali, ma altresì di aver tollerato frodi consumate in danno dello Stato. Su questo punto è importante conoscere il pensiero dell'onorevole ministro. Com'è importante conoscerlo per ciò che concerne il materiale della nostra flotta, che la Commissione descrive in modo da suscitare nel paese le più gravi apprensioni.

Esorta quindi l'on. Mirabello, nel quale hanno piena fiducia la Camera ed il paese, a dire se i nostri ufficiali possano ancora aver fede nelle navi loro affidate (Bene).

SANTINI interpella il ministro per conoscere il suo pensiero intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta.

Ha piena fiducia che il ministro potrà fare dichiarazioni tali da rassicurare interamente il paese che le risultanze dell'inchiesta non debbono scuotere la sua fede nell'onestà dell'Amministrazione della marina e nell'efficacia della difesa nazionale per mezzo dell'armata.

Alcuno dei fatti esposti dalla Commissione egli stesso ebbe a rivelarli al Parlamento, ma non vuole che si creda che il male sia tanto grave come alcuni credono, nè che si considerino come malfattori tanti bravi ed onesti uomini i quali presiedettero all'Amministrazione della marina. Potranno essi avere talvolta errato, mai però agito non rettamente.

Quanto alla qualità del materiale, nota come il rapporto dell'ammiraglio Togo sulla battaglia di Tuscima provi che nessun timore si deve nutrire sugli strumenti navali costruiti in Italia. Deplora gli scioperi suscitati dal partito socialista perchè essi danneggiarono il paese, diminuendo le commissioni che venivano dall'estero agli stabilimenti navali italiani, e lamenta che lo stesso effetto raggiungano le conclusioni dell'inchiesta.

Sebbene deputato d'opposizione, esprime la sua piena fiducia che l'on. Mirabello riuscirà a rassicurare tutti che la marina italiana merita tutto il rispetto e l'ammirazione del paese (Vive approvazioni).

Giuramento.

BALLARINI giura.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

MIRABELLO, ministro della marina (segni di grande attenzione), ringrazia l'on. Bergamasco e l'on. Santini per avergli dato modo di esprimere il suo pensiero sopra così importante questione.

Gli altri ex ministri della marineria avranno a suo tempo occasione di rispondere alle osservazioni della Commissione d'inchiesta; intanto risponde egli per suo conto, come ministro della

marina, dichiarando che la flotta italiana non è sostanzialmente inferiore alle altre nè per materiale, nè per armamento; e della bontà del materiale si è avuta prova nelle due navi di costruzione italiana durante la guerra dell'Estremo Oriente.

Certamente vi è del materiale da scartarsi, perchè antiquato; ma le corazze che proteggono le nostre navi, benchè non dell'ultimo tipo, già prescelto per quelle in costruzione, sono buone, e tali da rassicurare pienamente il paese. Ricorda di avere fino dal 1904 sostenuta la necessità di non lesinare la spesa per la corazzatura: e ricorda altresì di avere aperto, fin dal 1903, una gara internazionale per le corazze di alcune navi; ma per varie ragioni le quindici case più importanti dell'estero non vi parteciparono, e bisognò trattare con la Terni con le cautele necessarie per assicurare un efficace protezione alla flotta italiana.

La proposta di una Acciaieria dello Stato non è nuova e dovrà essere a suo tempo accuratamente discussa. Espone i metodi che si usano per il collaudo delle corazze e dei proiettili: e ancora una volta ripete che le corazze delle navi italiane sono di buona qualità e tali da proteggerle efficacemente.

Quanto alle artiglierie della flotta italiana, dichiara che tutti i cannoni sono ottimi per qualità e per tipo, e tali da non essere inferiori ad alcuno di quelli usati in tutte le marine del mondo. (Bene! Bravo!) Onde si duole che la Commissione d'inchiesta non abbia pubblicato le spiegazioni che il Ministero diede intorno ad un insignificante incidente. (Vive approvazioni e commenti).

Per ciò che ha tratto al materiale fornito dalla ditta Glisenti, nota che gli ufficiali incaricati del collaudo compirono il loro dovere con ogni cautela, scartando i masselli di acciaio che non apparivano di ottima qualità.

Espone quindi i provvedimenti di cautele prese dall'amministrazione per garantirsi dell'eccellente qualità dei materiali forniti, affermando che le autorità competenti, dopo l'esame dei masselli e dopo gli esperimenti a tiro forzato dei cannoni, dichiararono che gli uni e gli altri avevano fatto ottima prova. (Commenti).

Onde, dice, l'amministrazione ha compiuto il suo dovere senza parzialità e senza debolezze (Bene).

Accennando poi alla questione dei projettili, nota che nel 1903 il munizionamento della flotta italiana era su per giù eguale a quello di tutte le altre marine. Nondimeno egli volle raggiungere tutta la perfezione possibile, e perciò, dopo avere esaminato tutti i migliori projettili conosciuti, è riuscito a far sì che anche in questo la marina italiana non sia inferiore ad alcuna.

Ha cercato, a parità di condizioni, di favorire l'industria nazionale; senza però obbedire in modo assoluto a questo principio, tanto che annullò una gara nazionale per indirne una internazionale, quando vide che era esagerato il prezzo domandato dall'industria italiana (Bene).

Aggiunge che i proiettili acquistati si sono dimostrati ottimi, e che i rappresentanti di tutte le ditte, meno uno, partecipanti alla gara, affermarono il loro compiacimento per il modo come le esperienze erano state condotte. Perciò, conclude, anche pei proiettili della marina l'Italia può essere perfettamente tranquilla (Bene — Bravo).

Confuta la relazione d'inchiesta per ciò che si riferisce ai proiettili della ditta Tempini, esponendo i fatti, e dichiarando che quando le prove di tiro non diedero risultati soddisfacenti, l'Amministrazione procedette a due successive inchieste, e queste concordando, rifiutò i tre lotti di proiettili che erano stati presentati (Commenti).

Quanto agli scafi e alle macchine delle nostre navi, conferma ancora una volta che rispondono alle giuste speranze della nazione (Bravo).

(L'onorevole ministro si riposa).

MIRABELLO, ministro della marina, riprendendo il suo discorso viene a parlare del carbone. Dice che la fornitura fu fatta per mezzo di aste pubbliche in base ai capitolati d'oneri e in conformità delle proposte dello stato maggiore, per ciò che riguarda la misura dei rifornimenti. Aggiunge che il Ministero si è sempre tenuto in rapporto col nostro console a Cardiff, per avere le migliori condizioni possibili.

Recentemente, come per le ferrovie, così anche per la marineria, si è pensato al sistema degli acquisti diretti. Il relativo disegno di legge che sarà coordinato con le proposte analoghe del Ministero della guerra, e che conterrà tutte le necessarie riforme alla legge di contabilità, sarà fra breve in pronto.

Per quel che riguarda il servizio dei viveri, dichiara di consentire nel concetto della Commissione circa la convenienza del servizio diretto, che è già in esperimento.

Per attuarlo pienamente è necessaria la costruzione di diversi magazzini di deposito e di diversi panifici, con la spesa di oltre un milione.

Intanto l'esperimento procede in modo molto soddisfacente; e non fa difetto il personale dotato delle cognizioni necessarie e degno della massima fiducia.

Venendo infine ai contratti in generale, nota che l'amministrazione ha già preso non pochi provvedimenti diretti a eliminare gli inconvenienti; e soprattutto si è studiato di meglio determinare i prezzi, di circondare di maggiori garanzie i capitolati, di rendere più efficaci i collaudi, di eliminare gli intermediari o di impedire che si costituiscano dei *trust* in danno dell'erario. E da tali provvedimenti già si ebbero sensibili economie.

Concludendo, l'oratore dichiara che quanto ha detto finora alla Camera è stato da lui deposto innanzi alla Commissione d'inchiesta.

Confida che la Camera sarà convinta ch'egli ha posto costantemente ogni opera per migliorare gli ordinamenti della marina. E confida pure che la Camera sarà ugualmente convinta che, se vi sono responsabilità, egli saprà severamente accertarle.

Per ciò che riguarda la costituzione dei corpi consultivi, e l'ordinamento dei servizi amministrativi e dello stato maggiore, dichiarando di convenire in massima colle idee della Commissione, si riserva di parlarne in sede di bilancio. E termina coll'augurio che da una discussione ampia e serena scaturisca il bene maggiore per la marineria italiana (Vive approvazioni).

FRANCHETTI, per fatto personale, mentre si dichiara lieto che il ministro convenga in massima colle proposte formulate dalla Commissione, nota che i due memoriali presentati dallo stesso ministro e dei quali egli ha testè fatto cenno, sono ampiamente riferiti nella relazione e riprodotti integralmente negli allegati alla medesima.

Dichiara poi che alla rettitudine e allo zelo del ministro Mirabello la Commissione ha reiteratamente reso omaggio, ma le sole forze di un ministro non varranno a correggere inveterate e non lodevoli consuetudini se non si provvede ad una radicale riforma degli ordinamenti. Tanto è vero, che tutti i lodevoli e onesti sforzi dell'onorevole Mirabello non sono sempre valsi ad impedire abusi nelle relazioni della marina con l'industria privata.

Accenna ad alcuni fatti speciali, come ad una fornitura di masselli per cannoni, nella quale ebbero a deplorarsi gravi violazioni del contratto con tentativi di frode da parte della Ditta concessionaria, che tuttavia ebbe nuove commissioni.

Afferma esser stata costante tradizione dell'Amministrazione della marina di appagarsi di materiali non ottimi, sia pure per ragioni di economia; ed è contro questa tradizione che bisogna insorgere (Commenti).

MIRABELLO, ministro della marineria, afferma di non aver mai fatte economie a scapito della bontà del materiale.

FRANCHETTI afferma pure che bisogna tagliar corto ad ogni indulgenza nei collaudi (Commenti prolungati). Nota poi che le ditte colpevoli di frodi nei contratti dovrebbero essere escluse dalle forniture successive (Commenti — Approvazioni). Accenna quindi alla fornitura dei proiettili da parte della ditta Tempini, nella quale occasione una lettera di carattere riservato diretta da un ufficiale al Ministero, e relativa appunto al materiale fornito dalla ditta, pervenne a conoscenza della ditta interessata. (Commenti).

Se purtroppo è inevitabile che, quando si trattano affari di milioni, tutta una rete di non legittimi interessi si formi attorno alla pubblica amministrazione, è tanto più doveroso per questa di essere rigida e severa nell'azione.

Legge infine i due memoriali del Ministero sopra ricordati per dimostrare come essi in sostanza confermino quanto è detto nella relazione. E termina affermando altamente i sentimenti di sincerità e di patriottismo che hanno informato le indagini della Commissione, le quali faranno sì che nella coraggiosa e necessaria opera di risanamento il ministro si possa sentire sorretto dalla fiducia del Parlamento e del paese. (Vive approvazioni alla estrema sinistra).

LEALI prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto Crede però opportuno di presentare una mozione, che spera sarà accettata dal ministro.

BERGAMASCO è lieto di aver provocato con la sua interpellanza le risposte esaurienti del ministro, e le dichiarazioni del relatore, e si compiace specialmente delle assicurazioni avute della bontà delle navi, degli scafi, dei cannoni, dei proiettili e delle corazze, e sulla sicurezza quindi dell'armamento, che non sono state contraddette dal relatore.

Mentre quindi si dichiara soddisfatto è lieto di esprimere la fiducia che Parlamento e paese possano avere nella nostra flotta (Approvazioni).

SANTINI si dichiara soddisfattissimo delle risposte del ministro, che eserciteranno un'influenza altamente benefica sul paese, che attendeva di essere rassicurato Ha udito con sollievo anche le parole dell'on. Franchetti, perchè egli si è limitato a critiche tecniche di non grande rilievo,

Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, che rendono un grande servizio al paese, e lo ringrazia delle parole di conforto che ha avuto per il personale (Bene).

PRESIDENTE Annuncia che l'on. Leali ha presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a dichiarare quali provvedimenti ed entro qual termine intenda prendere in seguito alle risultanze della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina ».

Gli onorevoli Turati, Borghese, Mirabelli ed altri deputati hanno presentata la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo urgente una discussione ampia e risolutiva sulle risultanze della inchiesta sulla marineria, delibera che essa sia posta all'ordine del giorno per la terza giornata non festiva, successiva alla integrale pubblicazione dei volumi della inchiesta ».

LEALI, ritira la mozione, rimettendosi alle dichiarazioni del ministro.

GALLO, riferendosi alla mozione Turati, non crede che sia necessaria, perchè la relazione sull'inchiesta deve essere di pieno diritto discussa dalle Camera. Si tratta adunque di stabilire il giorno in cui questa discussione debba farsi.

Propone che si iscriva la discussione della relazione all'ordine del giorno immediatamente prima del bilancio della marina, con una distanza di almeno dieci giorni dalla pubblicazione integrale dell'inchiesta.

TURATI è d'accordo in sostanza con l'on. Gallo, e crede anche egli che si debba stabilire fin da ora una seduta per la discussione della relazione, e consentirebbe che si stabilisse la decima giornata non festiva dopo la pubblicazione integrale della relazione.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che la Camera debba fare un'ampia discussione su questo tema. Quanto alla seduta crede che sarebbe opportuno lo stabilire un giorno preciso, ad esempio il 30 maggio.

(Così è stabilito).

Presentazione di una relazione.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge per classificazione fra le strade nazionali di alcune strade provinciali.

Interrogazioni ed interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto rivolge interrogazione al ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare pel miglioramento dei servizi della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e specialmente pel servizio di piccola velocità in stazioni che ne sono assolutamente prive.

« Botteri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, in seguito ai risultati costantemente negativi, negli ultimi cinque anni, per gli esami di merito distinto ai posti di sostituto procuratore del Re e di giudice, non creda opportuno indagarne le ragioni e provvedere al riguardo.

« Pansini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, e il ministro della marina, sull'arresto degli scioperanti della navigazione generale a Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno circa le sevizie usate dai carabinieri reali sugli arrestati di Calimera.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle ragioni, che hanno determinato le dimissioni di un colonnello di stato maggiore.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro perchè vogliano, secondo gli impegni assunti, presentare senza ulteriore indugio la legge complementare per Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere quando cominceranno i lavori per la costruzione del doppio binario tra Nocera Inferiore e Battipaglia, e così migliorare l'esercizio su quella tratta, che trovasi in condizioni naturali alquanto difficili.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo intenda provvedere alla sistemazione della stazione di Nocera Inferiore, conforme alla importanza del traffico ed alle esigenze di un più regolare servizio ferroviario.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno sulle accuse contro il sottoprefetto di Cento nelle elezioni generali amministrative del comune di Finale Emilia.

« Santini »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, dopo le risultanze della inchiesta sulla marina, credano nell'interesse dello Stato e della difesa nazionale, proporre al Parlamento la riforma delle leggi sulla proprietà industriale, per quanto riguarda le corazze, i cannoni, i fucili e tutto ciò che interessa la difesa della Nazione.

« Nitti ».

La seduta termina alle ore 18.26.

Il nuovo Presidente del Consiglio austriaco principe di Hohenlohe, si è messo subito all'opera, con quell'energia che gli è abituale e che dimostrò in molteplici altre occasioni della sua vita politica. Egli ha avuto di già parecchie conferenze coi capi dei diversi partiti politici per discutere la riforma elettorale. Ha intavolato trattative col gruppo feudale, che l'ex presidente Gautsch aveva lasciato in disparte perchè intransigente.

Provvisoriamente Hohenlohe non farà entrare nel Ministero uomini parlamentari se non come ministri senza portafoglio, ma nullameno sceglierà uomini di noto valore politico-parlamentare.

Il Principe di Hohenlohe ha inoltre convocato i membri della Camera dei signori a conferire con lui e ha fatto visita a Wekerle per fissare definitivamente le Delegazioni al 5 giugno. Se all'attività del nuovo presidente del Consiglio austriaco corrisponderanno pari risultati, la gravissima questione della riforma elettorale dell'impero ed altre minori, ma pure importanti, saranno presto risolte.

* * *

Assieme ai più gravi problemi che le incombono, la Serbia è costretta a risolvere la piccola questione riguardante le forniture. Il presidente dei ministri Pasich, tenne una conferenza coll'inviato austro-ungarico, barone Czikann, per intendersi circa la divisione delle forniture industriali.

All'Austria sarebbe riservata la Commissione di una parte delle artiglierie, dei fucili e delle relative munizioni. L'Ungheria dovrebbe fornire il sale, il materiale ferroviario ed il petrolio. Le Commissioni per altre forniture sarebbero date in Germania e in Francia nelle proporzioni in cui questi due Stati avranno concorso al nuovo prestito indetto dalla Serbia.

Pasich si studia, così, o come meglio potrà diversamente, di sollecitare la soluzione del problema delle forniture, perocchè in settimana si avrà la relazione della Commissione di artiglieria. E mentre il presidente del Consiglio si occupa di politica minuta, il partito dei giovani radicali pubblica un manifesto agli elettori, nel quale dice che impiegherà tutte le forze nella lotta elettorale imminente col seguente programma: 1° la Scupcina in avvenire non dovrà essere sciolta finchè un partito abbia in essa la maggioranza, perchè non si ripeta il fatale abuso degli ultimi Obrenovich; 2° la ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra non deve essere più oltre ritardata; 3° i trattati commerciali devono conchiudersi separatamente dalle ordinazioni di cannoni; 4° all'estero si deve ordinare soltanto il materiale indispensabile; 5° il prestito deve limitarsi al puro necessario.

* * *

I commenti della stampa francese sulle elezioni si possono condensare in pochissime parole. Le elezioni procedettero nel più perfetto ordine, e l'opposizione esce malconcia assai dal verdetto popolare. La sconfitta dei nazionalisti e dei clericali è tanto più sensibile dopo le speranze concepite in seguito alla separazione della Chiesa dallo Stato, ai disordini degli inventari dei beni ecclesiastici ed alle sommosse degli scioperi.

I giornali repubblicani cantano vittoria e quelli ministeriali traboccano di gioia, senza tacere che non speravano tanto.

Il *Temps* dice che l'opposizione è stata battuta perchè ha lottato sulla questione del clericalismo.

La Francia non vuole il clericalismo, ma non vuole neppure il collettivismo. Malgrado alcuni successi parziali, il partito del socialismo unificato non è ancora abbastanza aumentato per divenire pericoloso. Alla Camera i radicali sono i più numerosi e i più forti. Essi, respinti dal Congresso dei socialisti, si sono sbarazzati della dittatura socialista. I socialisti diventano un partito di opposizione. Il partito nazionalista è scomparso, non avendo più ragione di esistere.

Il *Journal des Débats* constata il successo dei partiti avanzati: tuttavia, soggiunge, i socialisti sono lontani dal successo clamoroso che speravano. È soprattutto il partito radicale-socialista o semplicemente radicale che trionfa. Il giornale rileva che il chiasso che si è fatto intorno agli inventari non ebbe il risultato che i liberali ne attendevano.

La *Petite Republique* dice che la sconfitta della reazione è definitiva. La Repubblica esce fortificata dalle elezioni.

L'*Humanité* dichiara che il partito socialista esce ingrandito dalle elezioni.

L'*Aurore* dichiara che la vittoria si affermerà anche di più nelle votazioni di ballottaggio, mercè l'unione di tutti i repubblicani, i quali ancora una volta riformeranno il blocco contro il comune nemico.

La *Lanterne* scrive: La maggioranza repubblicana ritorna alla Camera accresciuta. La politica repubblicana continuerà. Le elezioni segnano la disfatta del nazionalismo.

Il *Figaro* prevede che i progressi del collettivismo avranno una ripercussione parlamentare. I buoni cittadini devono unirsi per disciplinare la conquista del socialismo.

L'*Eclair*, giornale nazionalista, attribuisce le perdite subite dai nazionalisti all'impressione prodotta dalla scoperta del complotto sullo spirito della massa, rileva però che è possibibile ancora riparare alla sconfitta, perchè numerosi ballottaggi si presentano in condizioni favorevoli pei nazionalisti.

La *Patrie* dice che la vittoria del blocco è il risultato di ciò che si dice il colpo del complotto ed aggiunge che, poichè la Nazione mostra di volere il radicalismo fino all'anarchia, bisogna rassegnarsi. I collettivisti divoreranno gli anarchici e poi finiranno col divorare anche quelli che resteranno.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 6 maggio 1906

Presiede il socio senatore *Pietro Blaserna*

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

L'accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Veronese, Bassani, Pascal, Rajna, Klein, Sorauer, dal dott. Loew e dalla Commissione Reale svedese per la misura di un arco di meridiano allo Spitzberg.

Il presidente Blaserna fa omaggio, a nome dell'autore senatore Marazio della pubblicazione: « Il partito socialista italiano e il Governo (15 febbraio 1901-4 marzo 1905) » e ne parla.

Il socio Volterra offre il 3° volume del « Trattato di meccanica razionale » del prof. Caldarera.

Il corrispondente Nasini presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la memoria del prof. Carrara intitolata « Elettrochimica delle soluzioni non acquose ».

Il socio Volterra, a nome anche del corrispondente Reina relatore, legge una relazione sulla memoria del dott. de Helguero: « Per la risoluzione delle curve dimorfiche ».

Un'altra relazione è letta dal corrispondente Sella, a nome anche del socio Blaserna, sulla memoria del dott. Zambiasi: « Verifica dei coristi normali dell'ufficio centrale italiano per il corista uniforme ».

In seguito alle proposte delle Commissioni esaminatrici, la classe approva la inserzione dei due lavori sopra indicati, nei volumi delle Memorie.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per i rendiconti accademici.

1. Koerner. « Nuove ricerche intorno alle sostanze dette aromatiche a 6 atomi di carbonio ».

2. Detto e Contardi. « Intorno alla sesta nitrobibromobenzina ».

3. Detti. « Sulla binitrobibromobenzina ».

4. Cuboni. « Ricerche sulla produzione artificiale della melata sulle foglie dell'olivo ».

5. Almansi. « Sul principio dei lavori virtuali in rapporto all'attrito ». Presentata dal socio Volterra.

6. Lauricella. « Sulla risoluzione del problema di Dirichlet col metodo di Predholm e sull'integrazione delle equazioni dell'equilibrio dei solidi elastici indefiniti ». Presentata dal socio Dini.

7. Levi. « Ricerche sulle funzioni derivate ». Presentata dal socio Segre.

8. Pannelli. « Sopra alcuni caratteri di una varietà algebrica a tre dimensioni ». Presentata dal corrispondente Castelnuovo.

9. Bortolotti. « Sopra una ricerca di limite - Sulle trasformazioni che lasciano invariata la frequenza di insiemi lineari ». Presentata dal corrispondente Cesare.

10. Angelucci. « Separazione quantitativa del radiotorio dai fanghi di Echaillon e Salins Noutier ». Presentata dal corrispondente Sella.

11. Zambonini. « Appunti sulla scheelite di Traversella ». Presentata dal socio Struever.

12. Repossi. « Su alcuni minerali del granito di S. Fedelino (Lago di Como). Presentata id.

13. Vanzetti. « Decomposizione elettrolitica di acidi organici bicarbossili. Acido adipico ». Presentata dal socio Koerner.

14. Perotti. « Sopra la forma italiana del - Nitrosomonas europaea - ». Presentata dal corrispondente Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, in privata udienza, ha ricevuto una rappresentanza della città di Ancona, che lo ha invitato ad onorare di sua augusta presenza la cerimonia della posa della prima pietra per l'erigendo ospedale civile Umberto I.

Il Sovrano s'interessò vivamente delle condizioni della operosa città adriatica e lasciò sperare il suo intervento.

La cerimonia avrà luogo il 24 giugno p. v.

S. M. la Regina Alessandra d'Inghilterra, viaggiando in incognito, sotto il nome di contessa di Chester, giunse iermattina a Firenze e prese alloggio all'Hôtel de la Ville. Si tratterrà a tutt'oggi a Firenze, quindi proseguirà per Venezia, donde, dopo due o tre giorni, tornerà a Livorno.

In Campidoglio. — L'annunziata seduta del Consiglio municipale di Roma si tenne, iersera, sotto la presidenza del sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, che commemorò degnamente il compianto principe Ferdinando D'Antuni.

I consiglieri Malatesta, Torlonia e Villa si unirono alla commemorazione. Quindi, su proposta del sindaco, la seduta venne tolta in segno di lutto.

Principe indiano in Roma. — Ieri, proveniente da Napoli, è giunto a Roma, alle ore 14.10, con un seguito di otto persone, il Maharajah di Burduan, e prese alloggio al Grand-Hôtel.

[illegible] Garibaldi. — Al Comitato [illegible] le seguenti autorevoli adesioni per la costituzione del Comitato d'onore presieduto da S. E. Biancheri: S. E. Rudinì, il generale Mirri, senatore Miceli, comm. Mazzucchelli, cons. alla Corte dei conti, generale Pittaluga, principe Ruffo, senatore Garroni, senatore Gravina, on Orlando, senatore Massarucci, comm. Monachesi, comm. Gamond, senatore Mangiagalli, sindaco di Ripatransone, sindaco di Macerata, comm. Mauceri, sindaco di Ravenna, on. Galli, generale Pistoia, on. Majorana, colonnello Della Torre, colonnello Sgrò, barone Maresca, senatore Colmayor, senatore Pasolini-Zanelli, senatore Tassi.

A Guido Baccelli. — Il Comitato romano per le onoranze a Guido Baccelli, promosso dagli elettori politici del III collegio di Roma, deliberò di offrire all'illustre suo deputato un banchetto, che avrà luogo la sera del 12 maggio corrente alle ore 20,30, allo Splendid Hôtel, al quale interverranno autorità, uomini politici e una eletta schiera di ammiratori e amici dell'illustre scenziato.

Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato, piazza in Lucina (palazzo Ruspoli) presso l'Associazione commerciale, industriale, agricola romana o alla farmacia Corsi, piazza Sant'Eustachio n. 16.

In onore dei membri del congresso postale telegrafico. — Stasera avrà luogo, in onore dei delegati al VI congresso dell'Unione postale universale, l'illuminazione a bengala del Foro Romano, del Palatino, degli archi di Tito, di Costantino, di Settimio Severo e dei ruderi e monumenti circostanti.

L'illuminazione si effettuerà a tre riprese ed incomincierà alle ore 21.15.

Un concerto militare suonerà nel recinto del Tempio della Concordia.

La " Dante Alighieri ". — Il Consiglio centrale della benemerita Società ha deciso che il XVII congresso sia tenuto nell'ultima decade del mese di ottobre a Genova; dopo il congresso verrà fatta la visita alla mostra degli italiani all'estero conforme l'invito del Comitato di Milano. Ha pure deliberato di proporre alcune modificazioni nel metodo di elezioni del Consiglio per parte del congresso.

Per il Corso di fiori in Roma. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha, con apposita circolare stabilito, d'accordo con quella delle Meridionali, le norme per le riduzioni di viaggio agli accorrenti alla festa dei fiori organizzata dall'Associazione della stampa di Roma. Venne dalle prefate Direzioni consentita, per i viaggi a Roma e ritorno, l'applicazione dei prezzi della tariffa militare, contro presentazione, alla stazione di partenza, di una richiesta di color verde, analoga al modello della concessione speciale II, portante l'intestazione: « Corso di fiori in Roma ».

Detta richiesta sarà rilasciata dalla presidenza dell'Associazione della stampa e dovrà portare le prescritte autenticazioni. Essa dovrà essere ritirata dalla stazione di partenza, come si pratica per le concessioni speciali.

Tali facilitazioni essendo state ammesse pel viaggio di non più di 7000 persone, le richieste da rilasciarsi non potranno superare questo quantitativo, dovranno essere numerate progressivamente da 1 a 7000 e risulteranno timbrate, nell'angolo superiore destro, col timbro a secco delle ferrovie.

I viaggiatori dovranno inoltre essere muniti di una tessera personale, la quale sarà valida soltanto se porterà lo stesso numero progressivo della rispettiva richiesta ed il timbro a secco di cui sopra. Detta tessera personale dovrà essere ritirata insieme al biglietto a viaggio compiuto.

Tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno i biglietti danno diritto ad una fermata per le percorrenze eccedenti i 200 chilometri ed a due per quelle eccedenti i 400. Le fermate possono essere di qualunque durata purchè entro i limiti della validità del biglietto.

Treno automobilistico militare. — [illegible]ttina alla presenza del generale Saletta e delle altre autorità militari locali ebbe luogo nel cortile della caserma specialisti del genio

militare di Roma l'esperimento di un nuovo treno automobilistico militare ideato e costruito sotto la direzione del capitano Eugenio Cantono del genio militare.

Ordine dei medici della provincia di Roma. — Con numeroso concorso si è tenuta ieri la riunione generale annuale dei medici ascritti all'ordine per la provincia romana. Dal presidente, dott. Caccialupi, venne esposto il resoconto morale dell'anno 1905, dimostrante la floridezza dell'ordine.

Venne approvato alla unanimità fra applausi.

Approvatosi inoltre il preventivo finanziario, si procedette alla nomina dei revisori dei conti e delle cariche sociali.

Esposizione di Milano. — L'altra mattina all'Esposizione venne inaugurato il chiosco nel quale sono illustrati i caratteri e le applicazioni curative del *Radium* e dei *Raggi X*.

Nel pomeriggio seguì poi la seconda lanciata di 12 palloni, montati per un libero percorso breve. Numeroso fu il concorso del pubblico che affollava anche le altre sezioni della Mostra.

— Ieri pure si è inaugurato, alla presenza dell'arcivescovo cardinale Ferrari, del sindaco, del prefetto, del Comitato dell'Esposizione e delle altre autorità, di moltissimi membri dell'aristocrazia e del Comitato della *Dante Alighieri*, il padiglione degli italiani.

La Mostra è oltremodo ricca ed interessante, specialmente per quanto riguar la l'organizzazione delle nostre scuole all'estero.

Per gli italiani a Londra. — A Londra, iersera ha avuto luogo un ballo a beneficio dell'ospedale italiano.

Vi intervennero l'ambasciatore italiano, on. Tittoni, gli ambasciatori di Germania, di Francia e di Turchia, il personale dell'ambasciata italiana e numerose notabilità.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay il *Capri*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Nelle elezioni di ieri risultano eletti: Jaurès (Carmaux), De Broglie (Chateau-Gontier), Guesde (Lilla), Doumer (Laon), Brisson (Marsiglia), Deschanel (Nogent-le-Roi), l'abate Lémire (Hazebrouck), Pelletan (Aix), Gaston Ménier (Meaux), Krantz (Epinal), Giorgio Leygues (Villeneuve-sur-Lot), Lasies (Condom) Piou (Mende), Delcassé (Foix), Barthou (Oloron), Etienne (Oran), Thomson (Costantina), Sarrien (Charolles), de Mackan (Argentan), Maruéjouls (Villefranche de Rouergue), Schneider (Autun), Leroy-Beaulieu (Montpellier) Mougeot (Langres), Guillain (Dunkerque).

A Verdun il capitano Humbert, repubblicano socialista, ha battuto il colonnello Rousset, nazionalista.

Sono stati battuti Grosjean (Pontaelier), Cassagnac (Mirande), Laguerre (Apt), Stanislao Castellane (Murat), Renault-Morlière (Mayenne).

Tra coloro che si trovano in ballottaggio vi sono il comandante Briand (Pontoise), Siegfried (Le Havre) Déroulède (Angoulême), Viviani, il colonnello Marchand, e Guyot de Villeneuve a Parigi.

PARIGI, 7. — Al Ministero dell'interno si conoscevano stamane alle ore 6.30 i risultati di 574 elezioni.

Erano eletti 421 deputati, di cui 76 conservatori, 28 nazionalisti, 56 progressisti, 63 repubblicani di Sinistra, 83 radicali, 73 radicali-socialisti, 32 socialisti unificati e 10 socialisti indipendenti.

I ministeriali guadagnano 35 seggi e ne perdono 11.

Vi sono 153 ballottaggi.

SARAJEVO, 7. — Il Comitato dello sciopero generale invita gli operai a riprendere il lavoro oggi, poichè il Governo ha accettato la maggior parte delle domande degli scioperanti.

Durante lo sciopero generale gli scioperanti hanno conservato ordine perfetto.

PARIGI, 7. — Nelle elezioni legislative di ieri sono stati eletti Berard (Trévoux), Dujardin-Beaumetz (Limoux), Jules Roche (Tournon) e Sarraut (Narbonne).

Sono stati battuti Hubbard e Charles Bos.

PARIGI, 7. — Nelle elezioni legislative sono stati eletti de Dion (Nantes), Jaurès (Albi), Dubieff (Macon), Ribot e Jonnart (Saint-Omer), Ruan (Saint-Gaudens), Boni de Castellane (Castellane), Cochery (Pithiviers) e Berteaux (Versailles).

Vi è ballottaggio a Digne tra Reinach e Maret.

PARIGI, 7. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è partito per Londra (via Calais-Dover), alle 11.25. Si è recato alla stazione in automobile, acclamato dalla folla che era riunita nei dintorni della stazione.

PARIGI, 7. — Nelle elezioni legislative sono stati eletti De Mun (Morlaix), De Ramel (Alais), l'abate Gayraud (Brest), il conte D'Alsace (Neuf Château) e Tourgnol (Limoges).

VIENNA, 7. — È giunto il Duca di Sassonia-Coburgo per fare visita all'Imperatore, ed è stato ricevuto alla stazione cordialissimamente dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

Il Duca è sceso alla Hofburg, ospite dell'Imperatore e quindi si è recato a far visita agli Arciduchi.

NORFOLK (Virginia), 7. — La corazzata *Rhode Island* che si era arenata iermattina nella baia di Chesapeake è stata rimessa a galla.

PIETROBURGO, 7. — Un decreto imperiale sopprime il Comitato dei ministri le cui attribuzioni passano in parte al Consiglio dell'Impero.

Un secondo decreto del 7-21 aprile incarica Erisch. segretario di Stato, di aprire la prima seduta della *Duma* secondo le norme della legge elettorale.

PARIGI, 7. — Secondo le statistiche fatte dal Ministero dell'interno, in base ai resultati delle elezioni legislative noti fino alle 12.30 di oggi, i conservatori guadagnano due seggi, i repubblicani di sinistra otto, i radicali-socialisti quattordici, i socialisti quattordici, i socialisti unificati tre.

I nazionalisti perdono dieci seggi, i progressisti dieci, i radicali sei ed i socialisti indipendenti uno.

Parigi, 7. — Nel pomeriggio è scoppiato un petardo nella via dei Pirenei.

Non vi è stato alcun ferito.

Un individuo è stato arrestato e messo a disposizione del Commissario di polizia del quartiere.

Alcuni frantumi del petardo sono stati inviati al laboratorio municipale.

ZANGEROU (REGIONE DELLO TCHAD), 7. — Gli inglesi si sono impadroniti il 3 corr., dopo cinque ore di combattimento, di Hadejia, a sei giorni di marcia da Kano.

Gli europei non hanno subito alcuna perdita.

DUNKERQUE, 7. — Tutti i *dockers* hanno ripreso stamane il lavoro alle antiche condizioni.

BONA, 7. — Il ministro della marina, Thomson, giungerà a Biserta il 9 corrente e si recherà poscia a Tunisi, a Soukatras ed infine a Bona, ove troverà ancora la squadra del Mediterraneo.

SOFIA, 7. — Il Principe ereditario di Rumania con la sua famiglia è arrivato nel pomeriggio di ieri a Euxinograd per visitare il Principe di Bulgaria. Questi si è recato ad incontrare gli ospiti e li ha condotti al Castello ove hanno pranzato.

Alla sera i Principi di Rumania sono ripartiti per Costanza.

LILLA, 7. — Per motivi elettorali è scoppiata una rissa a Couches dopo la proclamazione del risultato dello scrutinio. Un dimostrante è rimasto ucciso da una coltellata al cuore.

DOUVRES, 7. — È giunto il presidente del Venezuela, generale Castro, diretto a Londra.

VIENNA, 7. — Stasera alla Hofburg ha avuto luogo un pranzo di famiglia, a cui è intervenuto il Duca di Coburgo-Gotha.

Dopo il pranzo l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Duca si sono recati ad un ballo al palazzo dell'arciduca Federico.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoghe interrogazioni, i ministri dicono che la Germania ha dichiarato ufficialmente di non sostenere la Turchia nella questione della frontiera egiziana.

Sir E. Grey, ministro degli affari esteri, dichiara quindi che qualora si accogliesse l'ultima nota inviata dalla Turchia al Khedive, essa trasformerebbe la Turchia in un pericolo per la libertà del canale e per quella dell'Egitto e per la sicurezza della Dinastia.

È l'importanza delle questioni sollevate che obbliga l'Inghilterra a insistere per una pronta soluzione.

ATENE, 7. — Quattordici navi inglesi sono giunte al Pireo. L'ammiraglio Beresford, col suo stato maggiore, si è recato a visitare il Re.

BARCELLONA, 7. — È stato scoperto un completto anarchico. Sedici anarchici sono stati arrestati. Sono state trovate otto bombe.

PARIGI, 7. — Contrariamente alle notizie corse, è infondato che siano stati rimessi in libertà tutti gli arrestati che erano stati tradotti a Parigi sotto l'imputazione di partecipazione ai disordini del nord. Il conte di Beaurepaire e Bressolles restano ancora in carcere.

I giornali pubblicano con ogni riserva un dispaccio da Fort-de-France, il quale annunzia che, secondo informazioni da Basseterre (Guadalupa), Boisneuf, candidato al Consiglio generale, ha sparato un colpo di fucile contro due socialisti, ed ha ferito un agente della dogana.

La folla, indignata, avrebbe saccheggiato la casa di Boisneuf e parecchie altre case dei suoi amici.

Boisneuf sarebbe stato arrestato

PARIGI, 8. — Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero dell'interno sono eletti 77 conservatori liberali, 28 nazionalisti, 58 progressisti, 61 repubblicani di sinistra, 83 radicali, 74 radicali-socialisti, 32 socialisti unificati e 10 socialisti indipendenti.

I ministeriali guadagnano 35 seggi e ne perdono 11

Mancano risultati di dieci circoscrizioni delle Colonie e di una circoscrizione di Versailles

PARIGI, 8. — Nella prima circoscrizione della Guadalupa è stato eletto Gerault-Richard, socialista, contro Gerville-Réache; nella seconda circoscrizione è stato eletto Legitimus, socialista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri ..	[illegible]
Barometro a mezzodì	757.59
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 22.7 minimo 10.5
Pioggia in 24 ore	mm. —

7 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 758 sull'Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 3 mm in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella e temporali sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 760 al sud-est, massimo a 764 all'estremo nord.

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore con qualche pioggia e temporale, sereno altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 5	12 2
Genova	1/2 coperto	calmo	17 9	13 0
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	3/4 coperto	—	20 8	9 9
Torino	1/4 coperto	—	21 6	1 9
Alessandria	1/2 coperto	—	23 4	11 3
Novara	sereno	—	25 5	12 0
Domodossola	1/4 coperto	—	20 3	5 8
Pavia	1/2 coperto	—	25 3	11 4
Milano	1/2 coperto	—	26 2	11 9
[illegible]	1/2 coperto		21 3	12 1
[illegible]	sereno	-	[illegible] 8	[illegible]
Cremona	3/4 coperto	--	24 2	[illegible]
[illegible]	1/4 coperto	-	22 7	12 7
[illegible]	[illegible]		[illegible]	13 9
[illegible]	[illegible]		[illegible]	10 1
[illegible]	1/4 coperto		22 0	3 3
Treviso	3/4 coperto		25 1	13 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 0	13 0
[illegible]	3/4 coperto	--	21 7	12 1
[illegible]	coperto		22 5	12 3
[illegible]	3/4 coperto		[illegible]	11 9
Parma	sereno		22 9	12 5
Reggio Emilia	1/4 coperto		22 6	10 0
Modena	1/4 coperto		21 3	12 1
Ferrara	3/4 coperto		21 5	11 6
Bologna	1/2 coperto		20 6	12 7
Ravenna	[illegible]		18 7	10 0
Forlì	[illegible]		21 1	8 2
[illegible]	sereno		19 7	7 9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]		[illegible]	10 6
[illegible]	[illegible]		[illegible]	
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]		[illegible]	11 [illegible]
[illegible]	1/4 [illegible]		18 0	[illegible]
[illegible]	caliginoso		[illegible]	12 [illegible]
[illegible]	caliginoso		21 0	10 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 3	[illegible]
[illegible]	[illegible]		23 0	10 2
[illegible]	sereno		[illegible] 1	9 8
Siena	sereno	—	21 8	13 2
[illegible]	—	—	—	—
Roma	sereno	--	21 0	10 1
Teramo	sereno	-	23 3	16 2
Chieti	sereno	—	18 7	10 9
Aquila	sereno	--	19 2	7 7
Agnone	sereno		18 3	8 8
Foggia	sereno	--	21 6	6 0
Bari	sereno	legg. mosso	17 2	10 0
Lecce	sereno	-	20 1	9 9
Caserta	sereno	-	22 5	8 5
Napoli	sereno	calmo	20 2	12 2
Benevento	sereno	--	21 9	[illegible]
Avellino	sereno	—	17 8	1 2
Caggiano	[illegible]	--	16 9	8 1
Potenza	sereno	-	17 0	7 3
Cosenza	sereno	—	22 0	11 6
Tiriolo	nebbioso	—	15 0	[illegible] 7
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	18 0	14 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 1	14 2
Palermo	sereno	calmo	20 1	7 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	11 0
Messina	sereno	calmo	19 6	13 0
Catania	sereno	legg. mosso	20 1	10 7
Siracusa	sereno	mosso	17 9	9 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 3	10 0
Sassari	coperto	—	18 1	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*